

VareseNews

“Per tenere aperto d’estate facciamo i salti mortali”

Pubblicato: Lunedì 29 Giugno 2009

"La biblioteca comunale ha compiuto uno sforzo notevolissimo in questi ultimi anni: agli studenti chiediamo di venirci incontro, anche perchè non sono gli unici utenti del servizio". Così la direttrice Loredana Vaccani rispondendo ad alcune delle osservazioni presenti nella [lettera a Varesenews](#) di un giovane studente universitario, Massimo. Fra spazi ancora carenti, connessione Internet che c'è e non c'è, e così via, non sempre studiare risulta agevolissimo. Ma se gli studenti non ridono, i bibliotecari hanno le loro brave difficoltà a gestire una struttura da ben **200mila volumi**: non certo una bibliotechina di paese i quelle a scaffale aperto, dove tutto è più facile e semplice. "Una volta gli studenti li trovavi persino nel mio ufficio" ricorda la direttrice, "occupavano anche gli spazi della sala di lettura dei quotidiani. La biblioteca è aperta a tutti, non solo ai ragazzi".

Sulla questione della connessione wireless prima avviata, poi tolta, la spiegazione dell'arcano è semplice: "era solo un periodo di sperimentazione iniziale, difatti non avevamo ancora pubblicizzato la cosa in modo ufficiale. Avevamo avuto dei problemi, sono in via di soluzione e presto questo servizio sarà di nuovo disponibile". Di fronte alle osservazioni del nostro giovane lettore anche sugli orari di apertura, la direttrice della biblioteca si lascia scappare un sospiro: "Dico proprio con il cuore che non se ne può più, per tenere aperto anche d'estate, la mattina, i giovedì sera, eccetera, si fanno i salti mortali, e senza l'asta..." Tutto con una decina di persone in tutto, considerando che ci sono delle maternità e dei contratti in scadenza. Si fa, insomma, quel che si può: è evidente un paio di persone in più farebbero comodo e permetterebbero di organizzare ancora meglio il servizio (peraltro apprezzato, vista la frequentazione della biblioteca). Il problema appare quello consueto degli organismi comunali: personale e organizzazione. Dover fare molte cose con risorse appena sufficienti. A Palazzo Gilardoni ce ne si fa un vanto, ma c'è poco da stare allegri.

Le prospettive sono comunque positive. Notevoli investimenti sono stati fatti per ampliare e informatizzare la struttura, nata in ben diversi contesti, dotandola anche di un vasto settore dedicato ai più piccoli. Con il futuro recupero e riutilizzo della vicina sala Zappellini, ricorda Vaccani, si dovrebbe poi poter disporre di ulteriori spazi. E se, aggiungiamo noi, il Comune troverà il modo, nonostante le perduranti ristrettezze finanziarie, di alimentare con costanza il capitolo biblioteca civica, anche le questioni relative a spazi ed orari di apertura potranno trovare definitiva soluzione.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it